



anno 81 n.119 venerdì 30 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 7,00 Cd "25 aprile": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "I nostri anni": tot. € 7,50; l'Unità + € 3,50 libro "Memorie di vita e resistenza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Il comunista che mangiava i bambini": tot. € 5,90; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Programma "Zapping", conduttore Aldo Forbice, 28 aprile, ore 20,09. Ascoltatore: «Signor Forbice? C'è un grande



malessere in Italia...». Forbice: (interrompe subito) «Ma chi lo dice, ma chi lo dice, adesso si esagera!». Lo dice Eurispes:

«La famiglia italiana è vittima di una precarietà che contamina ogni angolo della vita». (Rapporto diffuso lo stesso giorno)

Ostaggi, cinquemila in corteo con le famiglie Il Papa: vi supplico nel nome dell'unico Dio

Il corteo per la liberazione dei sequestrati fino a San Pietro con le bandiere della pace
Misteriosa telefonata del mediatore Al Kubaisi: «I tre saranno consegnati ai pacifisti»

VENTICINQUE NOMI DA BRUCIARE

Antonio Padellaro

La gogna di "Libero": 25 foto di personaggi dell'opposizione, come Bersani, Scalfaro, Veltroni, Angius, Diliberto, Bertinotti, Di Pietro, Gino Strada, padre Zanotelli. Venticinque uomini della politica e del volontariato, deputati, medici e preti sbattuti come mostri in prima pagina. Sotto il titolo: «Quelli che obbediscono ai terroristi». Venticinque facce da disprezzare e odiare, perché sono quelli che «cedono al ricatto». Venticinque facce da tenere a mente, perché sono quelli che «mettono cappello sul corteo chiesto dai rapitori»; quelli che «piegano la testa, alzano i colori dell'Arcobaleno e muovono i passi al ritmo degli aguzzini». Ovvero: come fomentare la guerra civile nel paese dei pagliacci.

Facciamo un passo indietro. Siamo la patria del burlesco divertito e bieco, delle maschere balorde e sanguinarie, dei pulcinella capaci di minacciare stragi e sventramenti per poi placarsi davanti a un piatto fumante di maccheroni. Tipi simili frequentano quella cattiva commedia dell'arte che è la Lega. Prendiamo Calderoli, numero due, dicono, di Bossi (ma Bossi non può confermare). È il vicepresidente del Senato, un'autorità. Persona dai modi gentili e di mite aspetto. Sembra di vederlo in qualche natio borgo lombardo che trastulla i nipotini e vernicia il cancello del giardino. Poi comincia l'intervista televisiva e Calderoli si affaccia sull'abisso. Cittadini con la pistola sotto il cuscino per sparare ai tagliagole che premono alla porta. Immigrati appostati nel buio per stuprare le nostre donne. Terroristi ovunque, da schiacciare anche a costo di radere al suolo tutto l'Iraq.

SEGUE A PAGINA 29

ROMA In cinquemila in corteo fino a San Pietro per esprimere la solidarietà alle famiglie dei tre ostaggi in mano ai guerriglieri iracheni e per ascoltare l'accorato appello del Papa ai rapitori: «Vi supplico nel nome dell'unico Dio». Le famiglie Agliana, Cupertino e Stefio consumate dall'ansia, addolcite dalle affettuose testimonianze di solidarietà. E assistono "in diretta" ad una misteriosa telefonata con il mediatore Al Kubaisi.

LODATO E MASTROLUCA
ALLE PAGINE 2-3

Alitalia

Dopo un giorno
di sciopero
via alla trattativa

DI GIOVANNI A PAGINA 9

Torture in Iraq, orrore americano svelato da tv americana



Le immagini trasmesse dalla CBS, che documentano i maltrattamenti inflitti dai militari americani ai prigionieri iracheni



MAROLO A PAGINA 5

«L'Italia è un paese semilibero»

Lo dice Freedom House, massimo organismo Usa per valutare le libertà: media sotto controllo

Giovanni Visone

ROMA «In Italia c'è uno dei più grandi conflitti di interessi del mondo. Berlusconi controlla le tre principali televisioni private, un giornale e una porzione rilevante del mercato pubblicitario. E intanto crescono le pressioni politiche sui mezzi d'informazione». Con questa spiegazione l'organizzazione americana Freedom House, che ieri ha pubblicato il rapporto annuale sulla libertà d'informazione, cambia il suo giudizio sull'Italia. E la declassa da «paese libero» a «parzialmente libero». Al settantaquattresimo posto nel mondo, ultimo fra i paesi europei assieme alla Turchia.

SEGUE A PAGINA 10



Si definitivo del Senato

Approvata la legge Gasparri pietra tombale dell'informazione

Natalia Lombardo

ROMA Sarà contento Fedele Confalonieri che la legge Gasparri ieri sia stata approvata definitivamente al Senato. Come aveva già detto il presidente, Mediaset potrà crescere «fino a 2 miliardi di euro» investendo in nuovi settori. «Con la legge Gasparri la posizione dominante di Berlusconi nel sistema televisivo avrà un ulteriore consolidamento,

e si aggrava il conflitto d'interessi, la cui soluzione è ignorata dalla maggioranza», afferma ieri Piero Fassino. «La nuova legge Gasparri presenta profili di incostituzionalità e non soddisfa le questioni poste dal Capo dello Stato», afferma Francesco Rutelli. Tutto il centrosinistra, ma anche molti imprenditori del settore, confidano in una bocciatura dalla Corte Costituzionale.

SEGUE A PAGINA 11

Candidature, ha detto no a Berlusconi

GIGI RIVA NON GIOCA A DESTRA

Davide Madeddu

«Rombo di tuono» dice no a Berlusconi. Ovvero, Gigi Riva, ex bomber del Cagliari, non si candida con Forza Italia. L'ex numero 11 della formazione rossoblu, l'uomo dello scudetto, non scenderà in campo alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale della Sardegna. Speravano di rovesciare il risultato come «avveniva negli anni 70» e soprattutto i sondaggi che darebbero Soru in vantaggio di una decina di punti, (qualcuno parla anche di 15) su Pili. Invece gli azzurri di Pili e Berlusconi, dovranno fare a meno di «quell'aiutino», la candidatura nelle liste azzurre dell'ex giocatore del Cagliari.

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo La legge del padrone

Falluja brucia, nella notte della tv, di un fuoco verde, rivelando quello che nessuno può più negare: la guerra, fondata su carte false e petrolio vero, è ormai soltanto una strage senza fine. Soprattutto di civili, compresi gli ostaggi italiani, le cui speranze di vita rischiano di andare in fumo. Mentre Berlusconi non perde occasione per esprimere, anche in ore così delicate, la sua fedeltà agli americani, usando l'argomento che, «se ce ne andassimo noi dall'Iraq», sunniti e sciiti si sparerebbero uno con l'altro. Nella sua megalomania, il premier è convinto infatti che gli iracheni preferiscano di gran lunga farsi ammazzare «da noi», (cioè da loro). Intanto, il Parlamento di un Paese in guerra lavora da due anni ad assicurare le migliori condizioni di mercato all'azienda del capo del governo (a che serve, se no, il potere?). E ieri mattina, la legge del padrone ha concluso il suo iter saltellando da una rete Rai all'altra, per dare rilievo tridimensionale alla svergognata performance dei membri della maggioranza. Tra i quali si pavoneggiava il prestantone Gasparri, ripreso mentre ridacchiava e giocava col telefonino. Come quegli studentelli che non sono neanche capaci di mettere il loro nome su compiti scritti da altri.

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

FINE DELLA NOTIZIA

A leggere i giornali si ha spesso un soprassalto di straniamento. Pare di avere tra le mani delle gazzette secentesche, non delle pagine di oggi. Come si può credere che nel 2004 si approvi in prima istanza parlamentare una legge a favore della tortura, che si tenti anche di mutare le norme sulle legittima difesa concedendo licenza di sparare e di uccidere senza alcuna proporzione con l'offesa? Non conta nulla che l'Italia sia la patria di Cesare Beccaria e di grandi giuristi, culla di leggi avanzate e di una Costituzione che ci è invidiata all'estero. (Considerata, qui da noi, nemica, da estirpare). Come si può usare dissenso e oscurantista tentando di cancellare Darwin dalle scuole? L'operazione è fallita per le allibite proteste della cultura nazionale e internazionale contro il ministro Moratti. Come si può, con somma impudicizia, ridurre la Rai, servizio pubblico, a una discarica che inebetisce, censurando, ultima perla, un programma sulla mafia nelle cui vicende sono impigliati personaggi della politica governativa? Vengono violate le norme sulla par condicio, si è osato dire, per giustificare l'accaduto.

SEGUE A PAGINA 28

La legge

HANNO SPENTO LA TV

Vittorio Emiliani

Dopo una lunga battaglia parlamentare costata 410 voti segreti, 90 sessioni in commissione e 44 in aula, la legge Gasparri che «sistema» la televisione italiana, nel senso che la sistema ai piedi del capo del governo, di Mediaset e della stessa Rai (Vespa dixit), è stata approvata definitivamente al Senato. Dopo un primo «si» essa era stata rinviata alle Camere dal presidente della Repubblica il quale, sulla base del messaggio inviato al Parlamento sul pluralismo, indicava in essa talune carenze e insidie al pluralismo medesimo.

SEGUE A PAGINA 28

I miserabili dal romanzo di Victor Hugo

con Gastone Moschin
e Giulia Lazzarini

il 4° DVD
è in EDICOLA

disponibile anche in vhs

Per abbonamenti, arretrati e offerte speciali:
Servizio Clienti tel. 06 51763101 - fax 06 50780626
info@elleu.com - www.elleu.com

La CGIL e il Novecento italiano

UN SECOLO DI LOTTE, DI PASSIONI, DI PROPOSTE
PER I DIRITTI E LA DIGNITÀ DEL LAVORO

realizzato dal regista Odino Artoli



Una videocassetta con filmati,
interviste, materiale inedito, raccolti
e presentati con la consulenza storica
della Fondazione Giuseppe Di Vittorio

domani in edicola con l'Unità a 4,90 euro in più